

artelaria verso la marina, et andorono verso la fiumara a la spiazuela, e li tutti smontorono a sgua-zeto, et per quanto se po' judichar, poterono desmontar da 700 combattenti, quali smontati si messeno in bataglion, et poi a l'ordenanza, et se aviorono verso la terra su per una colina. Nui che eramo alquanto assicurati, stevemo a veder la festa, e perchè la mia gallia era più verso la spiazuela et nulla avea davanti, stevemo sul castelo et vedevamo tanto quanto fusse stà li apresso. Quelli di la terra, visto costoro andar per dismontar a quella volta, et come francesi furono su la strada che vien a la terra, la qual è streta, comenzorono a ussir di l'ordene e andar su i figeri a tuor figi, pur al primo impeto Mori se ritraseno; da poi visto disordinarsi loro, si messeno fuor di strada a la banda et con archi li fezeno un tal arsalto che comenzò a voltar. Et in questo primo arsalto soprazonse un Mirin agià capo di Drusi, qual veniva a Baruto per veder le galie, come è solito far al compir la muda, qual era con zercha 100 valenti arzieri, et loro subito con gridi comenzò a tirar, de foza che tutti comenzorono a fuzir a l'aqua, et cui se butava zoso de la colina in aqua et mori drio in aqua con saxi amazandoli come cani; et fu tal la sua fuga, che tutti andorono a l'aqua, et le barche li avevano menati, le erano andà a nave, e i poltroni strachi dal saltar in aqua dal peso di le arme, dal caminar per l'arena et dal sol che haveano in faza erano si persi, che non haveano altro refugio che andar a l'aqua, et non trovando soccorso di fu-
 264 zir in barcha, da alcuni pochi in fuora, che dal bragantlin et 3 barche erano li furono levati, il resto che fu la summa di quanti sono stà trovati di numero 484 rimaseno morti: et tal sua bravaria in spacio di tre mezaruole, fini si vilmente. Ne la qual zuffa mori il suo capo, che non volea manzar fin non haveva tutti morti. Et avanti tutti smontasseno di nave, per il suo armirajo, vene uno a me richiedendomi la barcha di la gallia per poter poner più numero di homeni in terra. Li risposi io non poteva dar per più cause, et *maxime* che io era sotto il mio Capitano et non poteva far cossa alcuna senza sua licentia; con qualche altra parola al proposito. Andò dal magnifico Capitano richiedendoli la sua et la mia; li rispose non volerle dar, per non meter in manifestissimo pericolo la vita de li nostri erano in terra. Per prover ad ogni cossa, tolse *etiam* la barcha dil barzoto et quella di Zuan Fortin a lui di la gallia, et cussi non volendo nui darli le nostre, domandò almen li desseno quelle di le nave: li fo risposo el simile. Si partì alquanto alterado, con dir che costaria del no-

stro pan et vin, et cussi andò ancor lui in terra et li rimase. Et io ho visto il suo capo, perchè, subito auto la vitoria, tagliona la testa a 303, et portorono molte teste sopra le lanze, et quelle apicorno a li merli verso la marina, e l' resto fu sopra li sachi di cenere era sopra la marina per cargar in gallia, et con gran cridori veneno a la terra, facendo gran festa. E cussi passò la zornata; ma fu juditio di Dio, che se loro intravano in la terra, tutti i nostri erano morti, et il valor de più di ducati 200 mila de venetiani andava a sacho, perchè se i poltroni al dismontar avevano 100 schiopeti, prendevano la terra, et tutti li havevano lassà in nave. Da poi, avanti le hore 23, tutta l'armada feze vela con tanto silentio, quanto fusseno stà frati di la Certosa. Questo è stà tutto el caxo pontualmente qual ho voluto avisar, aziò possi mostrarlo, che so da altri non sarete cussi hen avisati.

Hor abuda la vitoria, quelli cani furono in tanta 264* superbia, che più volte quella sera volseno meter a sacho i nostri, quali erano in le caxe aponteladi. Nui veramente, vedendo avvicinarsi el zorno de muda, et che le specie non erano ancor zonte, nè poteva zonzer in tempo, per esser stà subito per i fattori spazà non venisseno di longo, si trovavamo al tutto disperati, et *maxime* nui Patroni, che sapevamo esser fati più di 500 coli di specie; *tamen* da l'altra banda stevemo di bona voglia, considerando la cossa esser successa de modo che nui non dovevamo patir. Passato dito zorno di 9, che l'armada si parti la matina nel far dil zorno, ne soprazonse mazor fortuna, che fo che discoverzisemo due galie sotil le qual *immediate* a la vista furono cognosute esser nostre; et esser quelle erano in Cypri, et subito fo mandà la gondola a quella volta. Quelli di la terra, visto ditte vele, sospeterono che *iterum* l'armada non tornasse, et vedendo nui mandar la gondola, comenzono a tirar l'artelaria di le torre verso la gondola, in modo che ditti tornorono, et tutto quel populazo corseno a furia da persone 4000 verso le caxe di fattori, eridando a sacho, et comenzono a dar di le manere in le porte, e si l' non fusse stà che erano ben aponteladi, et qualche amici avevano in caxa, invero sariano stà mortl e sachizati. Subito zonze quel Mirin agià capo di Drusi, et l' emin e chadi de la terra, che fezeno tirar indrio tutti con gran fatica. In questo zonze le nostre galie, che furono sier Bortolamio Fallier e sier Nicolò Trivixan, qual venivano spazadi dal rezimento di Cipro a nui, dubitandosi per esser stà quella armada sopra la isola, et mai si havea dato a cognoscer cui erano. Hor zonte, mandassemo far saper al emin et chadi di la terra come le no-